



Domenica 19 novembre 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Carità ambrosiana ai poveri del mondo

a pagina 3

Seconda d'Avvento, in Duomo la scuola

a pagina 4

Consiglio pastorale, il primo con Delpini

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 17.30 dal Duomo di Milano Santa Messa della seconda domenica di Avvento presieduta da mons. Delpini.
Lunedì 20 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 21 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 22 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 23 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 24 alle 20.30 il Santo Rosario (anche dal lunedì al giovedì).
Sabato 25 alle 17.30 Santa Messa vigiliante dal Duomo di Milano.
Domenica 26 alle 17.30 dal Duomo di Milano Santa Messa della terza domenica di Avvento presieduta da mons. Delpini.

Malattia mentale: progetto dell'Asp, promossa dal Decanato Barona, sarà presentato venerdì

Nasce «Case da matti» per una vita dignitosa

di PINO NARDI

«È importante che una persona che ha tanto sofferto, o una famiglia, lasciata sola ad affrontare la malattia di un congiunto, una volta raggiunto l'equilibrio, si senta e sia sostenuta da tutta la comunità, dai vicini di casa, dalla parrocchia, dal quartiere in cui vive. Lasciarli soli significa lasciarli precipitare nella malattia, lasciarli morire socialmente». Daniela Borgonovo è la responsabile del progetto Casa Serena dell'Associazione sviluppo e promozione, in prima linea nell'accompagnamento dei malati mentali. Tra pochi giorni lancerà un'iniziativa di adozione «in vicinanza» per garantire una vita dignitosa a chi ha fatto un percorso di recupero, ma non dispone di adeguate risorse economiche. Se ne parlerà venerdì 24 novembre alle 20.30 nella Sala Casolo al Villaggio Barona in via Zumbini 28 a Milano («Malattia mentale: speranza e sfida», info: cassere-na2015@gmail.com; 377.2013398).

«Quella sera lanceremo la proposta un po' folle, ma in questo gioco siamo in casa, di adotta "Case da matti". Questo progetto di adozione vuole aiutare economicamente gli ospiti di "Palazzo delibere", sostenerli economicamente perché anche loro possano vivere serenamente in casa "propria". Si tratta di due appartamenti per 4 persone in via Ovada. L'Associazione sviluppo e promozione onlus (Asp) è un'organizzazione di volontariato che opera dal 1986 nel quartiere Barona, in Zona 6. Promossa dal Decanato Barona, ha nel radicamento territoriale e nell'articolazione per progetti di intervento i suoi caratteri distintivi, come inter-luocentricità privilegiata la Caritas decanale. Come nasce la vostra realtà? «I progetti dell'Associazione sono dislocati all'interno del Villaggio Barona, uno dei più importanti interventi italiani di housing sociale. Anche Casa Serena, uno dei progetti di Asp, che si occupa di malati mentali, ha la sua sede al Villaggio. Casa Serena ha i suoi sei primi passi nel 2002, nella parrocchia Santi Nazario e Celso alla Barona, quando il parroco di allora, don Roberto Fondanini, ha messo a disposizione un appartamento per l'accoglienza di 4 pazienti che avevano la necessità di vivere un periodo di lontananza dalla famiglia in vista di una crescita dell'autonomia e dell'autostima. L'appartamento era gestito, oltre che dal responsabile, completamente da volontari. Un'esperienza che è cresciuta negli anni...»

«Esatto. Nel 2008 Casa Serena, lasciando l'appartamento parrocchiale, ha istituito

un progetto di "Residenzialità leggera" composto da 4 appartamenti in quello stesso anno viene autorizzato dall'Asi e può essere realizzato grazie alla convenzione con Asst Santi Paolo e Carlo, frutto sia della lunga conoscenza e collaborazione, sia degli ottimi risultati raggiunti. Per il responsabile e l'equipe medico-sanitaria, nonché per i volontari la riabilitazione, con opportune attività e modalità, è interessata alla persona nella sua globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale fino a coinvolgere il contesto familiare, sociale e ambientale. Importante è poter lavorare con un'equipe multidisciplinare motivata e con volontari che hanno a cuore il benessere dei pazienti».

Attualmente il progetto come si articola?

«In questi anni Casa Serena è cresciuta e ora svolge la sua attività in tre diversi ambiti: "Residenzialità leggera", "Palestra dell'abitare" e "Noi da te". Il primo dispone di 4 appartamenti, 2 a Milano e 2 a Rozzano per un totale di 15 pazienti. Il secondo vuole essere una continuazione della "Residenzialità leggera". Troppo spesso, quando un paziente arriva all'autonomia, non si sa cosa fare, dove "metterlo". Alcuni di loro hanno passato 10-15 anni in varie comunità, altri tutta la vita e non hanno la possibilità economica di lasciarla. Attraverso questo progetto vogliamo creare queste opportunità: dare loro una casa con un affitto minimo dove possono sperimentare la loro capacità di vivere da "soli". Un educatore li accompagnerà in questa nuova fase della loro vita».

Su questa nuova iniziativa lancerete la campagna di adozione «Case da matti»...

«Infatti. Si tratta di offrire loro la possibilità di compiere un importante passo verso una maggiore autonomia senza, tuttavia, esporli al rischio di affrontare il fallimento di tutto questo per motivi economici. Questa iniziativa coinvolge persone sole con una pensione di 290 euro mensili. Come possono vivere autonomamente se hanno solo questa cifra a disposizione? Chiediamo a tutti di aiutarci a rendere questi ospiti indipendenti finanziariamente, perché anche loro possano avere una vita dignitosa e serena. Dimenticarsi significa togliere alla società una sua parte vitale. Inoltre, questi versamenti sono anche detrabili».



La terrazza di una delle case aperte a Milano nel quartiere Barona

Il terzo progetto è quello «Noi da te». In cosa consiste?

«È un servizio di sostegno ai pazienti psichici e alle loro famiglie presso le loro abitazioni. Venendo a contatto con le problematiche relative alla malattia psichica si rende conto di quanto sia importante rispondere ai bisogni delle persone e in particolare delle famiglie che devono convivere con questa malattia e che molto spesso si sentono sole e impotenti ad affrontarla. Questo servizio risponde a un bisogno sempre più emergente per tutte quelle persone che, per varie ragioni, non aderiscono alle diverse proposte offerte dai servizi territoriali di salute mentale oppure non trovano risposta ai loro bisogni nella rete già esistente. L'intervento a domicilio favorisce la relazione con gli assistiti e con le famiglie e diventa, per queste ultime, anche se per poche ore, un momento di condivisione di una situazione molto difficile».

Venerdì sera parlerete di sfida, ma anche di speranza...

«Certo, perché dobbiamo sempre nutrire la speranza che i nostri familiari, amici, pazienti riescano a convivere con la loro malattia raggiungendo la piena autonomia gestionale e affettiva. È sfida, perché dopo averla raggiunta non troviamo attorno a loro solo preoccupati, paure e solitudini».

Aprire a gennaio al Villaggio nuovo emporio solidale

Aprirà in gennaio alla Barona il primo «Emporio della solidarietà» di Milano, rivolto in particolare a famiglie con minori. Realizzato da Caritas ambrosiana negli spazi di proprietà comunale (145 mq assegnati dal Municipio 6) al piano terreno di un complesso di caseggiati popolari del quartiere Barona in via San Vito 45, il nuovo centro di distribuzione di aiuti alimentari è stato finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto contro la povertà infantile.

Nel nuovo minimarket solidale si potrà fare la spesa scegliendo i prodotti allineati sugli scaffali come in un normale supermercato, con la sola differenza che alla cassa non si pagherà con il denaro, ma con una tessera a punti. La tessera sarà assegnata dagli operatori dei Centri di ascolto della Caritas a famiglie in difficoltà; sarà caricata a seconda dello stato di bisogno del nucleo familiare e della sua composizione; avrà una validità di 3 mesi e potrà essere rinnovata al massimo per 4 volte fino a esaurire un anno. Il titolare della tessera potrà acquistare ciò che ritiene tra un'ampia varietà di prodotti, prevalentemente generi alimentari, ma anche per l'igiene personale, la casa, articoli di cartoleria, frutto del recupero di eccedenze, donazioni o acquisti effettuati da Caritas. Il monitoraggio degli operatori sociali privati e pubblici garantirà la libertà di scelta da parte degli utenti venga esercitata in maniera responsabile. Si stima che il punto di distribuzione di via San Vigilio potrà inizialmente soddisfare le esigenze di 200 famiglie: 150 segnalate dalla rete dei servizi Caritas, 50 dai servizi sociali del Comune per un numero complessivo quindi di 800 persone. Questo spazio è il sesto sul territorio della Diocesi ambrosiana dopo quello di Cesano Boscone (Mi), Varese, Garbagnate Milanese (Mi), Saronno (Va), Molteno (Lc). Ideato dalla Caritas della Diocesi di Roma, 10 anni fa, l'«Emporio della solidarietà» è un marchio depositato e replicato da molte altre diocesi italiane. Punti di distribuzione alimentare al dettaglio completamente gratuiti sostengono le famiglie vulnerabili attraverso l'aiuto materiale e l'accompagnamento relazionale, facendo leva sull'empowerment e la responsabilità individuale.

La carità a Mariano, oggi la visita di Delpini

di CRISTINA CONTI

Oggi monsignor Mario Delpini si recherà a Mariano Comense (Como), dove al 15, in via Santo Stefano, sarà inaugurata la Casa della carità, che l'arcivescovo benedirà. «Abbiamo deciso di invitare l'arcivescovo, perché inaugurerà la Casa il 19 novembre, data della Giornata mondiale dei poveri, per sottolineare la sua funzione: essere luogo di incontro reale con chi ha bisogno», spiega don Luigi Redaelli, responsabile della Comunità pastorale San Francesco di Mariano, che così ripercorre le origini della Casa. «Da diversi anni in parrocchia è presente la Caritas, da cui ha preso vita poi una onlus, la "Tantum Aurora": il nome è legato all'idea di fare un gesto di prossimità, che è un piccolo per aiutare le persone a rimettersi in piedi e a ritrovare la propria autonomia. Diverse le attività: un servizio di prossimità a-

liminare che coinvolge circa 350 famiglie, il trasporto di anziani e disabili, un guardaparola solidale e un servizio di prima accoglienza femminile. Qualche anno fa si è reso libero uno stabile a ridosso del battistero della nostra parrocchia, perché le suore Orsoline che vi risiedevano se ne sono andate. Abbiamo poi ricevuto un lascito di un nostro parroco, che ci ha permesso di intervenire subito sulla struttura. Abbiamo deciso di destinarla alla carità. Dal battistero infatti nasce il cammino che porta all'Eucaristia e questa, senza la carità, è monca. Qui abbiamo potuto accorpate i servizi e rendere visibile ai fedeli della nostra Comunità pastorale (che comprende tre parrocchie) che la carità è essenziale ed è generata dall'Eucaristia».



Don Redaelli

Qual è il programma dell'inaugurazione? «L'arcivescovo sarà da noi per un'ora - dice don Redaelli -. Nella prima parte, circa mezz'ora, ci sarà in chiesa l'incontro con i poveri (le persone che seguiamo), saranno presenti anche i volontari della Caritas e dell'associazione (circa 70 persone). L'intendimento illustrare cosa facciamo attraverso un video realizzato in collaborazione con la Pastorale giovanile. Quindi leggeremo insieme un racconto sull'importanza della solidarietà: abbiamo scelto questa formula, rispetto all'ascolto della Parola, perché molte persone che seguiamo sono musulmane. Ci sarà poi la benedizione, la visita alla struttura e quindi un rinfresco in cui condiremo le specialità nazionali e regionali portate dalle persone straniere e italiane che seguiamo».

Un concerto per il Fondo «Diamo lavoro»

A una giovane senza lavoro, regalati una serata di musica con le colonne sonore delle pellicole più famose entrate nell'immaginario collettivo. In vista del Natale, il Fondo Diamo lavoro chiama a raccolta i suoi tanti sostenitori proponendo loro una serata in cui solidarietà, cultura e intrattenimento troveranno una felice coniugazione, grazie al talento di giovani musicisti, che hanno accolto con entusiasmo l'invito a mettere a disposizione la loro bravura per sostenere chi, tra i loro coetanei, si trova in difficoltà. Il prossimo 5 dicembre, alle 20, all'Auditorium di Milano (largo Gustav Mahler), la Young Talents Orchestra Evf, ensemble di giovani

talenti promossa dalla Fondazione Ey Italia Onlus, si esibirà in un concerto benefico il cui incasso sarà devoluto a favore dei beneficiari del Fondo Diamo lavoro, con particolare riguardo per quelli più giovani. Lo stesso programma della serata strizzerà l'occhio anche al pubblico che giovane ha sinesso di esserlo non molti anni fa. Dopo un primo tempo più classico, Young Talents Orchestra Evf suonerà alcune delle più famose colonne sonore del cinema italiano e d'oltreoceano tra le quali Star Wars, Indiana



La locandina

benefica dell'iniziativa. Si va da una donazione minima a partire da 15 euro per un posto in balconata, una intermedia a partire da 30 euro e una più alta a partire da 50 euro, per le poltrone in platea. Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.80668370; fondazioneey.italia@ey.com.

Il Cav avrà una nuova sede

Una nuova sede in via Copernico, nei pressi della Stazione Centrale di Milano: è quanto hanno ricevuto in comodato d'uso gratuito dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, il Movimento per la vita ambrosiano e Federvita Lombardia, che coordina i 58 Centri di aiuto alla vita della regione, in occasione del 37° convegno nazionale del Cav, svoltosi a Milano nello scorso fine settimana. Il prossimo 31 dicembre l'associazione ambrosiana avrebbe dovuto lasciare la sede di via Tonezza: l'intervento di Delpini, quale presidente dell'Opera

diocesana Istituto San Vincenzo, ha risolto la situazione. La nuova sede è in una mansarda; date le dimensioni, oltre a sistemare i volontari e gli operatori, sarà possibile ospitarvi incontri del Direttivo nazionale e prossimamente attivare una postazione di Sos Vita, il servizio di sostegno telefonico e in chat attivo 24 ore su 24. Al convegno dei Cav monsignor Delpini ha celebrato la Messa all'inizio della seconda giornata di lavori: ha detto: «La vita è un dono prezioso. Noi siamo vivi per promuoverla e per costruire il futuro dell'umanità in cammino».

domani alle 10

Rapporto sulle povertà

«La fatica del fare comunità di cura nella crisi delle forme di convivenza», indagine svolta presso i Centri di ascolto della Caritas ambrosiana dal Consorzio Aster, sarà al centro della presentazione del XVI Rapporto sulle povertà nella Diocesi di Milano, in programma domani dalle 10 alle 13, presso la sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4, Milano). Introduce i lavori don Massimiliano Sabbadini, vicedirettore di Caritas ambrosiana. Dopo la presentazione dei risultati dell'indagine, alle 10.45 Albino Gusmeroli, ricercatore del Consorzio Aster, illustrerà «il punto di vista dei Centri di ascolto sui fenomeni di disagio sociale nei territori della Diocesi». Alle 11.15, «La fatica del fare comunità di cura nella crisi delle forme di convivenza», parla Aldo Bonomi, sociologo, fondatore e direttore del Consorzio Aster; alle 11.45, «Il valore del lavoro di cura», interviene Luciano Guazzetti, direttore di Caritas ambrosiana; alle 12.15 le conclusioni.